



7 novembre 2012

Egregio Prof
Renato BALDUZZI
Ministro della Salute

Egregio Prof.
Vittorio GRILLI
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Spett.le
Segreteria della Conferenza delle
Regioni e delle Province Autonome di
Trento e di Bolzano

E, p.c. Egregio Prof.
Luca PANI
Direttore Generale AIFA

LORO SEDI

Oggetto: Accordo di remunerazione 16 ottobre 2012

Come è noto a codesti Ministeri, il 16 ottobre 2012 è stato sottoscritto tra l'AIFA e le Associazioni maggiormente rappresentative della filiera distributiva, l'accordo sul nuovo schema di remunerazione dei farmacisti e grossisti, nel rispetto dei termini e dei criteri stabiliti dal comma 6-bis dell'articolo 11 del decreto legge 31 marzo 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2012, n. 122, nonché delle procedure e dei tempi previsti dall'art. 15, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

L'AIFA, l'Agenzia nazionale che il legislatore ha individuato quale controparte unica per il raggiungimento dell'accordo, ha espletato, nei ristretti termini temporali previsti, il proprio compito in maniera rigorosa e puntuale, conducendo la complessa trattativa nei confini imposti dalla normativa citata.

Così come previsto dalle legge, l'AIFA ha, quindi, per gli aspetti di competenza, svolto pienamente il ruolo assegnatole dal legislatore, in piena coerenza con le competenze attribuitele dalla legge 326/2003 istitutiva dell'Agenzia.

E' stata, quindi, positivamente, conclusa, tra le parti legittimate, la prima fase prevista dalla norma per il perfezionamento della procedura di modifica dei margini.

In maniera del tutto inaspettata, in data 31 ottobre 2012, l'AIFA ha fatto pervenire alle associazioni di categoria costituenti il tavolo per la revisione dei margini una nota con la

quale sono state riportate una serie di osservazioni di codesti Ministeri, rispetto ai contenuti dell'accordo del 16 ottobre .

Federfarma ed Assofarm ritengono di dover rappresentare le proprie riserve in merito. Infatti, a fronte della positiva conclusione, entro i modi e termini previsti dalla normativa, "dell'accordo base", le osservazioni formulate pongono in discussione la chiara volontà del legislatore, sia per quanto attiene la stabilizzazione della remunerazione delle farmacie, sia per quanto attiene l'iter procedurale stabilito dalla norma.

Sul piano dei contenuti è innegabile che le norme abbiano l'obiettivo di venire incontro alle esigenze manifestate, anche con determinazione, dalla categoria e quindi siano volte, pur nel delicatissimo momento congiunturale, ad arrestare la progressiva erosione della redditività delle farmacie, al fine di evitare la chiusura di numerosi esercizi e, quindi, la compromissione della rete di assistenza.

Sul piano procedurale, Federfarma ed Assofarm ritengono che in presenza dell'accordo sottoscritto non possa darsi luogo alle procedure sussidiarie previste dalla norma.

Si consideri infine che nell'iter procedurale il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché degli altri soggetti menzionati da codesti Ministeri è prevista in una fase successiva alla stipula dell'accordo.

Se tali valutazioni sono condivise da codesti Ministeri, la soluzione non può che passare attraverso una consultazione tra le diverse parti in causa, sia sul versante della filiera distributiva, che su quello istituzionale.

In tal senso Federfarma ed Assofarm confermano la propria piena disponibilità ad un confronto con le diverse componenti, al fine di definire una soluzione che possa contemperare tutte le esigenze in campo, senza imporre soluzioni affrettate e pericolose.

A tale riguardo, le scriventi associazioni riaffermano quanto già formalmente espresso al prof. Pani in merito alla piena disponibilità, fermi restando i termini normativi ed i contenuti economici dell'accordo siglato il 16 ottobre, ad individuare un nuovo meccanismo tecnico di applicazione che prescindendo dalla modificazione dei prezzi al pubblico dei medicinali, in accoglimento, quindi, di una delle osservazioni formulate da codesti Ministeri. Peraltro, tale metodologia era il fulcro della proposta originaria presentata dalle rappresentanze delle farmacie pubbliche e private, proprio con l'obiettivo di evitare appesantimenti sulla spesa dei cittadini in conseguenza dell'aumento del prezzo dei farmaci a basso costo.

Federfarma ed Assofarm ritengono urgente un incontro in merito alla proposta di confronto formulata e restano in attesa delle determinazioni alle quali perverranno codesti Ministeri.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Annarosa RACCA)



IL PRESIDENTE
Arch. Venanzio GIZZI

